

## Adesione massiccia allo sciopero di Bnl

di Ugo Brizzo

**F**iliali chiuse e presidi davanti alla sede generale di Roma e a Napoli ieri, in occasione del primo sciopero proclamato dai dipendenti di Bnl dal 1990 a oggi, per una partecipazione che le principali sigle sindacali definiscono «massiccia». La giornata di mobilitazione era stata proclamata il 15 dicembre scorso da **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin. I dipendenti della banca già di proprietà del Tesoro protestano contro il piano annunciato dall'azienda controllata da Bnp Paribas, che prevede l'esternalizzazione di oltre 900 dipendenti dell'It e del back-office, su un totale di 11.500 addetti distribuiti tra uffici centrali e oltre 700 agenzie sparse su tutto il territorio italiano. Nel dettaglio, le esternalizzazioni interessano circa l'8% della forza lavoro della banca. I sindacati denunciano un atteggiamento di chiusura della banca con la quale in settembre sono state intavolate trattative senza esito. Ora la vicenda è all'attenzione dei segretari generali delle sigle del credito. In attesa dei dati ufficiali sullo sciopero, i sindacati aziendali di Bnl indicano che in alcuni casi la percentuale d'adesione ha toccato il 98%. Le esternalizzazioni di Bnl erano state criticate dal segretario generale **della Fabi, Lando Maria Sileoni**, nel corso della conferenza organizzativa del sindacato a Milano prima di Natale, a cui erano invitati i banchieri dei maggiori gruppi nazionali tranne quelli di Bnl. (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 12 %

## Filiali chiuse per contestare il piano industriale

# Alla Bnl va in scena il primo sciopero dagli anni 90

■ Filiali chiuse e presidi davanti alla sede generale di Roma e a Napoli nel primo sciopero alla Bnl dal 1990. I dipendenti della banca già di proprietà del Tesoro, protestano contro il piano di esternalizzazioni annunciato dall'azienda controllata dal gruppo francese Bnp Paribas. I sindacati denunciano un atteggiamento di chiusura della banca con la quale le rappresentanze aziendali hanno trattato dallo scorso mese di settembre senza esito. «Ora», spiega Luigi Mastrosanti, coordinatore nazionale della **Fabi** per il gruppo, i vertici della Bnl debbono «valutare molto attentamente le prossime decisioni che vorranno prendere. Le organizzazioni sindacali ed i lavoratori della Bnl - aggiunge - proseguiranno nella lotta con determinazione e se sarà necessario proclameranno altre giornate di sciopero».

Dopo il confronto andato a vuoto sulla "banking service platform", ora sarà la volta del back office che riguarda 560 dipendenti. I sindacati si dicono «pronti» a ulteriori iniziative di mobilitazione per manifestare il dissenso di tutti i lavoratori che hanno diritto, da parte dell'azienda, a quel rispetto mai riscontrato fino ad ora», fanno sapere le segreterie delle diverse sigle in una nota.

La protesta è sia contro le esternalizzazioni di oltre 900 dipendenti su un totale di 11.500 addetti distribuiti tra uffici centrali e oltre 700 agenzie sparse su tutto il territorio italiano sia per alcuni aspetti del piano industriale presentato poche settimane fa dall'ad Elena Goitini e giudicato inadeguato. I sindacati respingono senza appello le deroghe chieste dall'azienda ai contratti nazionali.

**A.BAR.**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



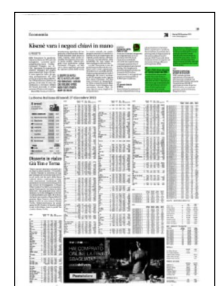
Superficie 11 %



**BNL**  
**Presidi e filiali chiuse nelle città per il primo sciopero dal 1990**

Presidi e filiali chiuse nelle grandi città come Roma e Napoli per il primo sciopero della Bnl dal 1990. I dipendenti della banca già di proprietà del Tesoro protestano contro il piano di esternalizzazioni annunciato dall'azienda controllata dal gruppo francese Bnp Paribas. I sindacati denunciano un atteggiamento di chiusura della banca con la quale gli aziendali hanno trattato dallo scorso mese di settembre senza esito. Ora la vicenda è all'attenzione dei segretari generali delle sigle del credito, a cominciare da Lando Sileoni (Fabi).

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 3 %

## I SINDACATI

### «Il piano Bnl? Massiccia l'adesione allo sciopero»

È stata «massiccia» ieri l'adesione degli addetti Bnl allo sciopero - indetto da **Fabi**, First-Cisl, Fisas-Cgil, Uilca e Unisin - contro un piano industriale che prevede oltre 900 esternalizzazioni su un totale di 11.500 dipendenti. A dirlo sono i sindacati, precisando che «si è riscontrata in tutta Italia, la chiusura degli uffici interni della banca, completamente deserti, come pure della maggior parte delle filiali che hanno tenuto le serrande abbassate». La lotta «non si ferma», proseguono, «siamo compatti» accanto ai lavoratori «stufi di essere vessati». Bnl, che fa parte del gruppo Bnp Paribas, ha poi precisato che l'adesione allo sciopero «è stata pari al 29,8% degli occupati».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 4 %

## "NO ESTERNALIZZAZIONI" Bnl, boom di adesioni allo sciopero aziendale

**GRANDERIUSCITA** per lo sciopero indetto ieri in Bnl, il primo dagli anni 90. I sindacati hanno chiamato gli 11.500 dipendenti a protestare contro il piano di riorganizzazione della banca che prevede l'esternalizzazione di oltre 900 addetti, soprattutto nell'It e nel *backoffice*, pari all'8% circa della forza lavoro totale. A Roma lavoratrici e lavoratori si sono riuniti in via Altiero Spinelli sotto Palazzo Europa, sede della direzione generale del gruppo Bnl Bnp Paribas. A Napoli presidio sotto la sede di via Toledo. La giornata di mobilitazione era stata proclamata il 15 dicembre da tutte le organizzazioni del settore, **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin, che non escludono altre proteste se l'azienda non considererà le loro richieste.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 8 %

## ■ LA PROTESTA I sindacati bocciano il piano di riorganizzazione Bnl, sciopero contro le esternalizzazioni

ROMA - Una mobilitazione massiccia. I sindacati esultano per la riuscita del primo sciopero in Bnl dagli anni '90, organizzato per protestare contro il piano di riorganizzazione della banca che tra le altre cose prevede un massiccio ricorso alle esternalizzazioni. Si tratta, denunciano le organizzazioni sindacali, di una operazione che interessa oltre 900 dipendenti dell'It e del back-office, su un totale di 11.500 addetti distribuiti tra uffici centrali e oltre 700 agenzie sparse su tutto il territorio italiano. Le esternalizzazioni in pratica interessano circa l'8 per cento della forza lavoro della banca.

I sindacati guardano ora alle prossime mosse. Spiega il coordinatore **Fabi** in Bnl Bnp Paribas, Luigi Mastrosanti. «Oggi (ieri ndr) è stata una giornata storica per Bnl, per l'eccezionalità dell'evento e per la straordinaria partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori. I vertici della banca valutino molto attentamente le prossime decisioni che vorranno prendere, le organizzazioni sindacali ed i lavoratori della Bnl proseguiranno nella lotta con determinazione e se sarà necessario proclameranno ancora altre giornate di sciopero».

Sul fronte banche resta in primo piano la vicenda Carige dopo l'interessamento espresso da

Bper che secondo le ultime voci raccolte potrebbe essere affiancato da altri rivali. Il Fondo Interbancario di tutela di depositi (Fitd), il maggior azionista di Carige, dopo aver espresso una serie di riserve sull'offerta, non intenderebbe concedere a Bper l'esclusiva per la trattativa, come invece richiesto dalla banca emiliana. Il Fitd aveva infatti chiesto di verificare la proposta di Bper che a sua volta aveva confermato la propria disponibilità «a fornire i chiarimenti richiesti e ad effettuare gli approfondimenti ritenuti necessari, oltreché a verificare congiuntamente le ipotesi alla base dell'Offerta: il tutto nel contesto di un adeguato regime di esclusiva».

Ma il fondo, non concedendo l'esclusiva a Bper Banca, potrebbe far tornare in lizza altri istituti bancari. E tra gli interessati non è da escludere che Credit Agricole, nonostante le parole di disinteresse pronunciate nei giorni scorsi dal numero uno Giampiero Maioli, possa riprendere in mano il dossier su Carige. Bper nella sua offerta iniziale aveva messo sul piatto una proposta non vincolante, con una richiesta di supporto da 1 miliardo all'azionista di controllo e il successivo lancio di un'Opa per gli azionisti di minoranza, l'11% del capitale, a 0,80 euro per azione.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 28 %

# LA PROTESTA I sindacati bocciano il piano di riorganizzazione Bnl, sciopero contro le esternalizzazioni

ROMA - Una mobilitazione massiccia. I sindacati esultano per la riuscita del primo sciopero in Bnl dagli anni '90, organizzato per protestare contro il piano di riorganizzazione della banca che tra le altre cose prevede un massiccio ricorso alle esternalizzazioni. Si tratta, denunciano le organizzazioni sindacali, di una operazione che interessa oltre 900 dipendenti dell'It e del back-office, su un totale di 11.500 addetti distribuiti tra uffici centrali e oltre 700 agenzie sparse su tutto il territorio italiano. Le esternalizzazioni in pratica interessano circa l'8 per cento della forza lavoro della banca.

I sindacati guardano ora alle prossime mosse. Spiega il coordinatore **Fabi** in Bnl Bnp Paribas, Luigi Mastrosanti. «Oggi (ieri ndr) è stata una giornata storica per Bnl, per l'eccezionalità dell'evento e per la straordinaria partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori. I vertici della banca valutino molto attentamente le prossime decisioni che vorranno prendere, le organizzazioni sindacali ed i lavoratori della Bnl proseguiranno nella lotta con determinazione e se sarà necessario proclameranno ancora altre giornate di sciopero».

Sul fronte banche resta in primo piano la vicenda Carige dopo l'interessamento espresso da

Bper che secondo le ultime voci raccolte potrebbe essere affiancato da altri rivali. Il Fondo Interbancario di tutela di depositi (Fitd), il maggior azionista di Carige, dopo aver espresso una serie di riserve sull'offerta, non intenderebbe concedere a Bper l'esclusiva per la trattativa, come invece richiesto dalla banca emiliana. Il Fitd aveva infatti chiesto di verificare la proposta di Bper che a sua volta aveva confermato la propria disponibilità «a fornire i chiarimenti richiesti e ad effettuare gli approfondimenti ritenuti necessari, oltreché a verificare congiuntamente le ipotesi alla base dell'Offerta: il tutto nel contesto di un adeguato regime di esclusiva».

Ma il fondo, non concedendo l'esclusiva a Bper Banca, potrebbe far tornare in lizza altri istituti bancari. E tra gli interessati non è da escludere che Credit Agricole, nonostante le parole di disinteresse pronunciate nei giorni scorsi dal numero uno Giampiero Maioli, possa riprendere in mano il dossier su Carige. Bper nella sua offerta iniziale aveva messo sul piatto una proposta non vincolante, con una richiesta di supporto da 1 miliardo all'azionista di controllo e il successivo lancio di un'Opa per gli azionisti di minoranza, l'11% del capitale, a 0,80 euro per azione.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 14 %

**BANCHE/1** Prevista la chiusura di filiali e la cessione di rami d'azienda

## I lavoratori della Bnl in sciopero contro il piano di ristrutturazione

■ Rotta ogni trattativa, ieri prima giornata di sciopero indetta dai sindacati nazionali dei bancari e dai lavoratori Bnl. L'astensione dal lavoro ha interessato tutte le filiali della Banca Nazionale del Lavoro (Gruppo Bnp Paribas), a Lodi quella di via XX Settembre, nel Sudmilano le agenzie di Melegnano, San Donato, San Giuliano, Peschiera. **Fabi**, First Cisl, Uilca, Fisac Cgil e Unisin hanno dato il via allo sciopero per contrastare il piano industriale dell'istituto, che prevede la riduzione delle filiali e l'esternalizzazione del 10% della forza lavoro, circa 900 lavoratori, tramite la cessione di rami d'azienda di alcuni piccoli comparti aziendali. Il piano è stato presentato a fronte di risultati positivi del gruppo per redditività ed efficienza. «Come sindacato siamo contrari alle esternalizzazioni di servizi e comparti,



**I dipendenti della Banca Nazionale del Lavoro contestano il nuovo piano industriale**

lo siamo a livello nazionale sul piano Bnl come lo siamo a livello locale sul piano di Iccrea per Centropadana - afferma Ettore Necchi, segretario **Fabi** di Lodi -. Si tratta a tutti gli effetti di riduzioni di posti di lavoro immotivate, con i colleghi spesso messi in condizioni peggiorative rispetto ai contratti con i quali sono inquadrati, e per questo siamo e saremo contrari». ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 12 %



**BANCHE**

## Il primo sciopero contro i tagli alla Bnl

**È** stata massiccia, dicono i sindacati, l'adesione dei dipendenti al primo sciopero in Bnl dagli anni '90, mentre la banca ha parlato di adesioni del 29,8%. I lavoratori protestano contro il piano di riorganizzazione della banca del gruppo francese Bnp Paribas che prevede, tra l'altro, le esternalizzazioni di oltre 900 dipendenti dell'informatica e del back-office, su un totale di 11.500 addetti distribuiti tra uffici centrali e oltre 700 agenzie sparse su tutto il territorio italiano. Le esternalizzazioni interessano circa l'8% della forza lavoro.

«Bnl vuole trasformarsi da banca tradizionale, da banca dei territori a boutique finanziaria. Per questo vuole chiudere 135 filiali su 705 e aprire uffici di consulenza affidati a mille bankers incaricati di gestire la clientela più facoltosa. Il Paese ha bisogno di una banca che continui a fare credito a famiglie e ad imprese, che eroghi servizi a tutti e non solo a pochi grandi clienti» ha attaccato Riccardo Colombani, segretario generale della First Cisl, che ha organizzato lo sciopero con **Fabi**, Fisac Cgil, Uilca e Unisin. La banca, ha avvertito Luigi Mastrosanti, coordinatore nazionale della **Fabi** per Bnl, dovrà «valutare molto attentamente le prossime decisioni» perché «le organizzazioni sindacali ed i lavoratori proseguiranno nella lotta con determinazione e se sarà necessario proclameranno ancora altre giornate di sciopero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 5 %